

Lecce
La mostra

A dieci anni dalla scomparsa Da Pinocchio a Otello, tornano i personaggi di Bene

di ANTONELLA LIPPO

Accolgono il visitatore come personaggi sulla scena: vivi o meglio che rivivono, come nella performance di Luigi Presicce che nei suoi *compianti-tableaux vivant* (allestiti alcuni giorni fa nella chiesa di San Francesco della Scarpa a Lecce) ha utilizzato e fatto indossare ad allievi del liceo artistico leccese i costumi di scena di Carmelo Bene. E ora questi stessi costumi fanno bella mostra di sé presso il Museo «Sigismondo Castromediano». Questa teoria di abiti, custoditi al museo provinciale, rappresentano un ulteriore omaggio al talento, di cui si celebrano i dieci anni dalla scomparsa.

La mostra infatti rientra nell'ambito del «Festival Carmelo Bene», a cura di Apulia Film Commission, Provincia di Lecce - Assessorato alla Cultura, Bif&st, Bari International Film Festival, con le collaborazioni di Comune di Otranto, Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Museo provinciale «S. Castromediano», Fondazione Ico «Tito Schipa», Cantieri Teatrali Koreja. L'evento, realizzato dalla Provincia di Lecce, è stato curato dalla costumista

tarantina, unica candidata italiana agli Oscar 2011, Antonella Cannarozzi, dal direttore del Museo «Sigismondo Castromediano» Antonio

Cassiano e dallo storico dell'arte Brizia Minerva. I costumi sono stati realizzati in massima parte dalla famosa sartoria teatrale Piero Farani di Roma, su disegno dello stesso Bene e di Gino Marotta. Cinque gli spettacoli teatrali da cui provengono: «Pinocchio», «Otello», «Macbeth», «Hamlet suite», «Hommelette for Hamlet» con i costumi di Gino Marotta, che proprio in questa occasione, nel 1988, vinse il premio Ubu per la migliore scenografia. E sempre Marotta fu scenografo, per la versione teatrale, di «Nostra Signora dei Turchi», il film del 1968, girato fra la casa paterna di Santa Cesarea e la cattedrale di Otranto, che si aggiudicò il premio speciale della Giuria al XXIX Festival del Cinema di Venezia e anche polemiche.

Tornando ai costumi, su un lato della sala del museo ecco sfilare Pinocchio «che si rifiuta di crescere» e la «bella bambina dai capelli turchini», che si ritrovano a dialogare con i personaggi del teatro shakespeariano, reinterpretati da Bene anche in versioni per la televisione e per la ra-

dio. Determinante per l'allestimento della mostra è stato il contributo di Antonella Cannarozzi, l'importante costumista che ha lavorato con Pippo Delbono, anche lui vincitore del premio Ubu per il teatro. La mostra, che si colloca su una linea di continuità con la performance «Atto unico sulla morte in cinque compianti» di Luigi Presicce, ospita anche un video del regista James Kendall, che ha documentato proprio il complesso sviluppo dell'azione scenica e musicale ideato da Presicce, permettendo, così, di guardare da vicino e toccare quasi, visivamente e nel dettaglio, i costumi di scena di Carmelo Bene. L'evento - mostra è stato reso possibile, grazie alla concessione di Raffaella Baracchi Bene, compagna e moglie dall'artista dall'88 al '94 e della figlia Salomè. Rimarrà aperta fino al prossimo 30 giugno e sarà visitabile tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 19.30 e la domenica e i festivi dalle 9 alle 13.30. L'omaggio complessivo a Carmelo Bene è più articolato e si snoda su tre luoghi e presenta scadenze diverse: Lecce (30 giugno), Otranto (28 aprile-5 maggio), Bari, nell'ambito del Bif&st (31 marzo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella pagina, alcune immagini dell'allestimento della mostra leccese dedicata ai costumi di scena dell'artista Carmelo Bene

La scheda

La mostra sui costumi di scena di Carmelo Bene è ospitata nella sala principale del Museo Sigismondo Castromediano in Viale Gallipoli a



Lecce (0832.683509).I costumi sono stati realizzati dalla storica sartoria teatrale Piero Farani di Roma, su disegno dello stesso Bene e di Gino Marotta. Resterà aperta sino al 30 giugno.



www.ecostampa.it

